

«Troppe case lungo gli argini»

► Il presidente del Consorzio Acque risorgive invita a investire sulla sicurezza idraulica ► Lavoro a pieno ritmo per le 29 idrovore «Tutti i Comuni adottino il piano delle acque»

AMBIENTE

MESTRE «Il peggio è stato scongiurato, ma guai ad abbassare la guardia». A dirlo è Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio di bonifica Acque risorgive, all'indomani dell'ondata di maltempo che ha interessato anche il comprensorio. Nei giorni scorsi tecnici e operatori del consorzio sono stati chiamati a un grande lavoro per evitare allagamenti, in particolare sulle aree residenziali e produttive. Hanno dovuto più volte intervenire con manovre idrauliche per deviare l'acqua in eccesso nelle zone interessate da minori precipitazioni, nonché sulle golene e le aree di laminazione costruite in questi anni per limitare i danni e dimostrarsi, anche in questo frangente, fondamentali.

A PIENO RITMO

Anche i 29 impianti idrovori, presenti sul territorio che va dall'alta Padovana fino alla laguna, passando per il territorio trevigiano attraversato dal Sile, hanno lavorato a pieno ritmo, evitando il peggio lungo tutta la rete secondaria di competenza del Consorzio di bonifica, lunga 2.350 chilometri. «Se da una parte possiamo esprimere moderata soddisfazione per il pericolo scampato

nel nostro comprensorio, grazie anche ai tanti interventi realizzati in questi ultimi anni – afferma Cazzaro – quanto è accaduto conferma che siamo di fronte a fenomeni sempre più violenti, causati dai cambiamenti climatici in atto. Per cui – ammonisce – non dobbiamo affatto abbassare la guardia, ma lavorare per gestire sempre con maggiore efficienza la rete idraulica a noi affidata e soprattutto creare consapevolezza tra i nostri consorziati sulla necessità di adottare comportamenti corretti e rispettosi del territorio».

AIUTI AL BELLUNESE

Uomini e mezzi del Consorzio sono pure intervenuti in questi giorni nelle aree del bellunese, inviando in quelle zone venti persone e sette mezzi, per prestare aiu-

to alle popolazioni duramente colpite dai nubifragi della settimana scorsa. Motivo di preoccupazione per i responsabili del Consorzio sono, soprattutto, le conseguenze di un'edificazione urbana che nel passato non ha tenuto conto di elementari prescrizioni, come quella di mantenere una fascia di rispetto libera da edifici e manufatti lungo i corsi d'acqua che attraversano il territorio. «Dobbiamo dire che in questi anni più recenti, grazie anche a una maggiore sensibilità degli amministratori locali – prosegue il presidente – si sta lavorando d'intesa con i Comuni, attraverso l'elaborazione dei Piani delle ac-

que, per un cambio di rotta ispirato al concetto di prevenzione». A questo proposito, va detto che la Giunta di Venezia ha approvato proprio l'altro ieri il Piano delle acque redatto in collaborazione con Acque risorgive e Veritas. L'auspicio del Consorzio è che tale strumento di analisi delle criticità e programmazione degli interventi sia adottato da tutti i Comuni, in particolare se appartenenti al Bacino scolante in Laguna di Venezia.

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DURANTE L'ONDATA
DI MALTEMPO
MONITORAGGIO
CONTINUO LUNGO
UNA RETE DI CANALI
DI 2.350 CHILOMETRI**





BONIFICA Lavori di ripristino di un canale; nel tondo, il presidente del consorzio Francesco **Cazzaro**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il consorzio

Partiti gli scavi nell'alveo del Vernise

(av) Il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha iniziato lo scavo dell'alveo del "Vernise" a Zero Branco: un altro tassello del progetto di riqualificazione ambientale, finanziato dalla Regione per 3 milioni 432 mila euro. L'intervento interessa anche una parte di Scorzè, e mira a ridurre i nutrienti che defluiscono, con le acque del Vernise, verso la Laguna. Verrà migliorata la sicurezza idraulica insieme al valore naturalistico dell'area. «Puntiamo a ridurre di 5.000 kg/anno l'apporto di azoto e di 500 quello di fosforo» dice il direttore Carlo Bendoricchio.



CAMPOSAMPIERO

Ricalibrati canali e fossi stop agli allagamenti

CAMPOSAMPIERO

Passata la paura per la piena del Muson dei Sassi, si organizzano i cantieri per aumentare la sicurezza idraulica. «Sarà un inverno di lavori» annuncia l'assessore Carlo Gonzo. «A San Marco il Consorzio di bonifica interverrà per la calibratura della Fossa Muri mentre a Rustega sarà ricalibrato il Marzeneghetto lungo tutto il suo corso». Il sindaco Katia Maccarrone

ringrazia «il Consorzio Acque Risorgive e la Protezione civile per il controllo serrato lungo la rete idrica; con il Consorzio avvieremo il risizionamento della canaletta Tentori, insieme con la Cartiera: le risorse arriveranno dalla Regione con un contributo di 50.000 euro e dal nostro bilancio con 37.000 euro, risolveremo così la criticità degli allagamenti in zona scuole superiori». —

FRA.Z.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

